

# Via Torino Apre la pista per bmx e mountain bike E c'è la parete per scalatori

Si rinnova il parco Berlinguer con nuove altalene e scivoli



A sinistra tre foto del nuovo parco pubblico che sta sorgendo sull'Aurelia in via Firenze dove prima venivano parcheggiati i Tir

**Livorno** Siamo al parco Enrico Berlinguer, in via Torino. In settimana verrà inaugurato ufficialmente, togliendo le reti metalliche dall'area che delimita i giochi per bambini ed anche la rete arancione che al momento interdice l'ingresso a tanti mini aspiranti ciclisti che non vedono l'ora di potersi divertire precorrendo la pista in cemento quarzato.

Si entra, per vedere meglio, guidati dai tecnici, nello spazio dei giochi che è fresco di posatura del tappeto anti trauma e insieme all'assessore ai lavori pubblici Mirabelli. Si tratta del secondo intervento dell'appalto dei giochi inclusivi che l'amministrazione, ogni anno dal 2020, mette in campo: «Erammo in piena era Covid - ricorda Mirabelli - quando la gente chiedeva aree attrezzate per stare all'aperto».

Un importo di 200 mila euro per questo 2024, considerando via Tiberio Scali, aperto la scorsa settimana, via Silvestro Lega/via Sarti in Banditella, dove si trovano un campo di beach volley, due canestri e presto un paio di piccole porte per giocare a calcio e infine, a breve, una risistemazione di via Costanza con un'area giochi simile a parco Berlinguer con aggiunta di attrezzi fitness per adulti, di cui una parte utilizzabili anche per diversamente abili.

## Accanto al campo da basket e alla pista da pattinaggio arrivano giochi inclusivi per bimbi

Apriamo un varco e si nota che l'accesso risulta in piano da ogni parte si arrivi; colpisce una giostra che sembra una mini piscina rotonda. Dotata di ringhiera per innescare la rotazione, è pensata per l'accesso anche alle sedie a rotelle, pur presentando un sedile a panchina sull'esterno. In que-



In alto la nuova pista per bmx e mtb. A sinistra le altalene del parco Berlinguer

sto modo, un diversamente abile e un normodotato, possono giocare e interagire insieme, abbattendo ogni sciocca barriera. Non si chiamerebbero altrimenti, giochi inclusivi.

E poi, ci sono due altalene, in corda, fatte a cesta, con le opportune protezioni, che fanno coppia con altre due più tradizionali. Non potevano mancare i classici scivoli e una mini parete da rocciatore. Ed ecco, spostandoci di pochi metri, la pista pump truck, per bmx e mtb. Superficie liscia e compatta, dopo la prossima apertura ufficiale, sarà riportata un po' di terra su ambo i lati dell'intero percorso che si snoda per circa 120 metri, per ricordare i piani che man mano sistanno assestando.

Verrà messo un cartello che ricorderà inoltre le norme di comportamento per un corretto uso della struttura, ed evitare che i bimbi vadano troppo forte e si producano abrasio-

ni. Qualcuno però, l'ha già collaudata. Impossibile resistere, evidentemente. Si nota infatti, la rete morbida abbattuta in un punto che è servito per entrare e provare l'ebbrezza dei rettilinei ondulati, ma soprattutto della curva parabolica

## Inaugurazione in settimana: la pista si snoderà su un percorso di 120 metri con sali e scendi

che guarda verso via degli Etruschi. Non manca chi ferma gli addetti ai lavori per ricevere informazioni. «Sa, il bimbo mi chiede quando ci si potrà andare...».

Due altre strutture si sono così aggiunte in questo parco, che già poteva contare il campo di basket e la pista di pattinaggio. **F.L.**



# Mirabelli: «Chi abita a Shangai e Corea avrà un posto di aggregazione in più»

Viviani: «Così si riqualificano spazi dimenticati nei quartieri nord ma non solo»

**Cepparello:** «Così si abbattano le emissioni inquinanti»

**Livorno** La prima ad esprimere soddisfazione al termine del sopralluogo in via Firenze, è l'assessora Cepparello. «Avevo sempre visto i lavori da fuori, e sono contenta dopo questa visita perché ho visto si procede nel migliore dei modi. All'epoca della presentazione del progetto, ero contenta come assessora all'ambiente, oggi lo sono come assessora che si occupa della biodiversità. La parte del finanziamento regionale riguardava l'abbatti-

mento delle emissioni clima alteranti con il verde che non è solo bellezza, ma anche cura e il ripopolamento dell'avifauna in un quartiere che ha bisogno di verde. Un passo importante, credo, verso la terapia del verde dalla quale Livorno non può sottrarsi».

Le fa eco Mirabelli: «Basta ricordarsi cos'era qui prima, una terra di nessuno; oggi stiamo vedendo la nascita di un polmone verde. Un tema che testimonia che con le opportu-

nità, non si sta fermi ma si intercettano invece risorse. Chi abita a Shangai e Corea, avrà un posto in più per portare i bimbi, fare attività e aggregazione. Presto, uno spazio in più che la città andrà a riprendersi». Silvia Viviani nelle attuali deleghe ha l'attuazione del verde, rigenerazione urbana, politiche ambientali e sviluppo e valorizzazione dei quartieri. «Il futuro guarda sempre più a spazi di verde attivo per il benessere psicofisi-



Gli assessori Mirabelli e Cepparello con i tecnici del Comune durante il sopralluogo al parco che sta sorgendo in via Firenze

co, per la bellezza del paesaggio urbano - dice -. Quello di cui parliamo, sta dentro un progetto più ampio del verde, il "Piano di infrastruttura urbana" dove si individuano sei "greenways" che collegano tante parti della città, intesa come urbanizzazione ecologica, attraverso l'aumento del verde e la sua connessione, combattendo gli effetti climatici. Per esempio, vicino c'è il Baden Powell, ovvero 2 ettari da cui si accede da via Fratelli Gigli e un investimento per due milioni. Si dovevano riqualificare spazi dimenticati specialmente nei quartieri nord. Ecologia, paesaggio urbano e servizi sociali. Su questo si vada avanti come treni». **F.L.**

LIVORNO



Viaggio nel cantiere

di Flavio Lombardi

**Livorno** Un sopralluogo sul cantiere, per vedere l'effetto che fa. Il forte impulso ai lavori registrato in queste ultime settimane, dovrebbe far terminare molto presto, forse già a fine mese, la lunga fase propedeutica in attesa che si proceda con la seconda parte; che sarà quella buona a riempire l'occhio attraverso l'arredo del verde e rendendo possibile la frequentazione alla cittadinanza.

È il parco pubblico che sta sorgendo sui quasi 6 mila metri quadri lungo la striscia di terra tra via Firenze e delimitata dal muro di cinta del cimitero Greco-Armeno. Un bel progetto pilota per un importo complessivo di 686mila euro, con finanziamento di 136mila coperto dalla Regione e il resto con fondi statali, attraverso il Contratto di Quartiere 2.

**La metamorfosi**

Ci vuole ancora un po' di immaginazione per capire come sarà quella lingua dove un tempo ghiaia, erbacce e qualche rifiuto, costituivano una bruttura impossibile da nascondere con la sua corsa parallela a uno degli ingressi per la città. Un'area dove ci parcheggiavano i Tir.

**Isottoservizi**

Il progetto di rigenerazione fu presentato nel marzo dell'anno scorso dalle assessorie competenti: Silvia Viviani per l'urbanistica e Giovanna Cepparello per l'ambiente e, un paio di mesi dopo, la zona fu circoscritta per cominciare le prime operazioni. Che tuttavia, subirono dei rallentamenti. Il motivo? Isottoservizi. Che hanno riguardato il cambio di una tubazione dell'acqua giudicata datata e prossima a non sopportare più la pressione. Ragione per la quale, dal momento che l'intervento si doveva fare, la sezione interrata è ora anche più grossa. Non solo. Anche le linee Enel e Telecom hanno cambiato tragitto. Solo successivamente alle lungaggini burocratiche, si è potuto pensare a scavare ancora per creare la rete con gli impianti di irrigazione (si attingerà da un pozzo artesiano in loco esistente e recuperato) ed elettrico per alimentare l'impianto di illuminazione.

**Il sopralluogo**

Con Federico Mirabelli (opere e lavori pubblici) e Cepparello (cura spazio pubblico, incremento del verde) il Tirreno ha fatto un giro all'interno, in compagnia del progettista, l'ingegner Fabrizio Mori e l'architetta Matilde Bambini per gli uffici tecnici del comune, e



# Parco di via Firenze 400 alberi, area giochi e le rotaie del trenino

## Sprint finale per i lavori all'ex parcheggio dei Tir Ci saranno tre ingressi, a novembre l'inaugurazione

il direttore ai lavori per la ditta Edinfra, Rossano Benvenuto al loro fianco.

**Tre ingressi**

Uno sorgerà in corrispondenza di via Mastacchi quasi sulla curva del marciapiede, uno sull'Aurelia praticamente di fronte al supermercato Pam, con una apertura concepita per andare ad interrompere il filare di cipressi che saranno piantati lungo tutto il confine con la strada, e uno in fondo, vicino al campo de La Pace sfruttando una stradina di accesso che collega l'area destinata a verde con l'abitato di Shangay attraverso via Nenni.

**L'interno**

Ad oggi, si vede solo terra vergine, con in mezzo il camminamento in piastrelle in cemento autobloccanti che, verso la metà del parco va a comporre una piazzetta. Ci verranno, sparsi ovunque, tanti alberi, tanti arbusti. L'erba sarà seminata solo a riempire gli spazi vitali che dovranno restare



Le verghe del trenino Livorno-Pisa ritrovate e restaurate nel parco di via Firenze

vuoti fra una specie vegetale e l'altra. È già quasi finita di allestire l'area per i bimbi più piccoli, grazie ai giochi fissati già saldamente al suolo grazie ad una base in cemento e già ricoperta di colorata superficie an-

**I rallentamenti ai lavori sono stati causati da una vecchia tubazione dell'acqua e dalle linee Enel**

ti trauma. Andando avanti, si notano prossimi alla piazzetta che sarà il cuore del parco, dove ci saranno tavolini per picnic vicini ad una fontanella già posizionata, attrezzi per sport all'aperto e dedicati a persone già adulte. A due passi, un paio di montagnole in terra che daranno un po' di "movimento" all'insieme e dove oltre al prato è previsto qualche arbusto.

**Il trenino**

Verso la fine, vicini al campo

di calcio, c'è una casa (ora abitata) e una costruzione più piccola. Sono la testimonianza della stazione del trenino Pisa-Tirrenia-Livorno. Nei pressi, durante gli scavi, sono tornati alla luce resti delle rotaie e della banchina della linea attiva fino al settembre 1960. Un pezzo di pochi metri è stato lasciato (restaurato) alla luce del sole in ricordo di quel che non c'è più, parte della nostra storia e di quella fermata Barriera Garibaldi da dove, col marciatram si arrivava poi fino al capolinea di Barriera Margherita.

**Verde e arredi**

In pista per il rullaggio, pronto ormai al decollo, questo progetto di forestazione urbana che da un lato contribuisce ad abbattere emissioni di CO2 in una zona fortemente trafficata, ma buono anche per il ripopolamento di uccelli fruttivori e insettivori che già fruiscono del verde all'interno del cimitero. Saranno messi a dimora 54 alberi ad alto fusto, fra cui tigli, querce, cipressi, 357 piante arbustive di media altezza, compresi melograni, albicocchi, ciliegi, meli cotogni, mandorli, giuggioli, peri, peschi, sorbi, susini, nespoli, fichi e 1033 piante a cespuglio. Per questa fase, si dovrà aspettare la stagione giusta. Fino a qualche decennio fa, sarebbe stato ottobre. Adesso, più facile si slitti di un mese. Troppo caldo, la vegetazione non attecchirebbe. Poco, prima, ad una altezza di quattro metri, si metteranno 32 lampioni dotati di luci led ad alto risparmio energetico e a doppio braccio a far luce a 360 gradi e probabilmente, durante le operazioni di piantumazione, si piazzeranno pian piano anche le 14 panchine classiche con schienale dando opportunità di riposo anche per gli anziani.

Inaugurazione fra fine di novembre e inizio dicembre. ●

Saranno installati 32 lampioni e 14 panchine